



SCHEDA DIDATTICA 1

Materie: lettere, scienze, tecnologia

Estratto dal Capitolo 4
"Estate"
pag. 66 - 68



IL RAPPORTO TRA ESSERI UMANI E AMBIENTE

Carlo gli spiegò la differenza tra il "sughero maschio", più grezzo e di minore qualità, che si ottiene la prima volta che la corteccia viene asportata, e il "sughero femmina", più compatto, bello e prezioso, che ricresce dopo la prima "decortica". Durante quella spiegazione gli venne da sorridere pensando a Gemma, considerata da tutti un maschiaccio per i suoi modi di fare, ma al tempo stesso così femminile nei suoi pensieri, nel suo sguardo, nel suo sorriso, nelle sue creazioni letterarie. Quel cassetto nascosto ogni tanto si apriva all'improvviso, sempre quando Pietro non se l'aspettava. E ogni volta, aprendosi, sprigionava un profumo buono ma anche una musica un po' dolorosa.

«Ma non si fa del male alla pianta togliendogli la corteccia?», chiese Pietro al padre, cercando di distogliere da quei pensieri.

«Un po' sì - rispose Carlo - come quando si potano i rami agli ulivi, o ai meli, per fargli produrre più frutti. Le piante non sono mica contente se gli gratti via la corteccia o gli tagli qualche ramo! Però, sappiamo che alcune piante non muoiono, anzi, reagiscono. Gli alberi sono esseri pazienti, perché il tempo è un loro prezioso alleato. E il nostro prezioso alleato, invece, sono proprio loro, che reagendo ci aiutano, producendo nuovo sughero o ancora più frutti».

Carlo appoggiò la schiena alla maestosa sughera che avevano di fronte, fissò le foglie che si muovevano appena cercando di allineare le parole di un

discorso che aveva in mente da tempo ma che faceva sempre una grande fatica a raccontare: «Vedi Pietro, c'è una specie di regola antichissima per la convivenza tra esseri umani e piante, che è stata capita dagli uomini del passato dopo alcuni grandi errori, è valida ancora oggi e lo rimarrà anche in futuro, quando le macchine si guideranno da sole e in mezzo a noi vivranno anche i robot. Noi rimuoviamo cortecce, potiamo e anche tagliamo gli alberi, perché abbiamo bisogno del sughero, dei frutti e anche del legno. Dobbiamo però fare in modo che altri alberi, nella loro straordinaria bellezza e diversità, continuino ad esistere, ad essere rigogliosi, a ricrescere e a popolare le colline, le montagne e il Pianeta intero. E lo dobbiamo fare senza rinunciare agli spazi che ci occorrono per vivere, come quelli per i paesi, le città e i campi da coltivare, ma anche senza semplificare troppo gli ecosistemi delle foreste, fatti di piccoli e grandi ingranaggi che non conosciamo fino in fondo. Da un lato abbiamo l'esigenza di coltivare, di ammaestrare gli alberi e i boschi, dall'altro sappiamo che dobbiamo anche lasciar loro spazio, lasciarli liberi di crescere liberamente. È in questo equilibrio difficile e delicato che uomini e alberi possono convivere».

Pietro non capì fino in fondo, e lo disse al padre, che gli rispose dandogli una pacca sulla spalla: «Non preoccuparti Pietro, ci sono anche tanti adulti, spesso molto potenti, che non capiscono. Piano piano invece tu capirai bene, lo dicono tutti che sei portato per le scienze».

ESERCIZIO 1

Forse non ci avete mai pensato, ma anche la vostra casa è piena di prodotti che derivano dalla gestione del bosco! Ne sapreste elencare alcuni?

I prodotti derivanti dal legno presenti in casa mia:

Altri prodotti derivanti dal bosco in casa mia (pensaci bene, sono anche nel frigorifero, nella dispensa...):

ESERCIZIO 2

Immaginate e descrivete il percorso a ritroso di un oggetto di legno presente nella vostra casa: qual è la sua storia? Chi lo ha lavorato e trasformato? Da che bosco e da che albero deriva? E oggi... cosa c'è al suo posto, se il bosco è stato gestito bene?

APPROFONDIMENTI

Una poesia di Gianni Rodari - Il castagno

*Un tempo ero un castagno,
fermo nella tempesta:
tra i miei rami fiorivano
i nidi sempre in festa.
Vennero i boscaioli,
io caddi senza un grido.
Ora sono il tuo letto:
non sono sempre un nido?*



Qual è il messaggio di questa poesia?

Se il bosco è gestito bene un albero tagliato in realtà non muore mai, perché si trasforma in qualcosa di bello e utile!

Ed essendo il legno una materia prima rinnovabile, altri alberi cresceranno al posto di quello abbattuto.

Un breve video-cartoon (ambientato in Svizzera, ma validissimo anche per l'Italia!) sulla Gestione Forestale Sostenibile:



Anche in Italia la superficie forestale occupa più di un terzo del territorio (il 37%!) ed è molto cresciuta rispetto al passato, quasi raddoppiata nell'ultimo secolo!

Gestire bene i nostri boschi permette non solo di utilizzare materia prima rinnovabile senza depauperare l'ambiente, ma anche di mantenere il territorio, per prevenire rischi naturali (frane, incendi, valanghe) e permettere ai boschi di conservare anche una funzione turistico-ricreativa.



Gestione Forestale
di WaldSchweiz ForêtSuisse BoscoSvizzero

<https://youtu.be/k1MO-qzaSGo>